

Gialla



[...]Le tre sezioni che compongono l'opera rappresentano i tempi canonici della vita umana riscoperti tramite l'unico strumento in grado di rivelarne la vera essenza, la poesia. [...]La bambina che ritorna e si aggira, come uno spettro, tra le mura della casa d'infanzia, tentando di afferrare quegli oggetti e quei volti che sono la materia dei ricordi.[...] la bambina che diventa donna e può finalmente uscire dal nido. [...]la donna, l'unica in grado di sperimentare l'amore - non più quello familiare - e gli accadimenti del mondo, provandone ora disgusto ora attrazione. Infine la profezia che è l'apice infinito della parabola: "*diremo bene di voi, sub specie aeternitatis*". *Accogliere i tempi ascoltando* si conclude con queste parole testamentarie, auto-affermazione del *dire bene*, cioè il *benedire*, la poesia.

Naike Agata La Biunda (Catania, 1990) è laureata in lingue.

Ha fondato il Centro di Poesia Contemporanea di Catania.

Alcune sue poesie sono pubblicate in riviste online (*L'EstroVerso*, *Atelier*).

Ha partecipato a numerosi festival di poesie e letture, ed ha tradotto e curato l'antologia di poesie della poetessa spagnola Raquel Lanseros *Fino a che saremo Itaca* (CartaCanta, 2016).

